

IL DELITTO

Vicoli, marocchino ucciso a coltellate da conoscente

Ieri sera la polizia ha fermato una persona: è sospettata dell'omicidio

PRIMA di perdere i sensi ha fatto a tempo a dire ai soccorritori «sì, conosco chi mi ha ferito». Nessuna parola sul nome dell'aggressore, nessun chiarimento sul motivo della lite finita a coltellate. Essali Mohssine, marocchino di 31 anni, colpito da un fendente al torace sabato sera in vico Spinola, nel rione della Maddalena, centro storico, è morto poche ore dopo all'ospedale San Martino. I medici, dopo averlo operato, lo avevano dichiarato fuori pericolo. Ieri mattina alle 6 un'improvvisa e inaspettata emorragia ha ribaltato tragicamente la diagnosi. Un caso nel caso. Torna a scorrere il sangue nei vicoli della città vecchia. Siamo nel dedalo tra le Vigne e la Maddalena, alle pendici di via Garibaldi. Zona di prostituzione e spaccio, distribuite equamente nella giornata: la prostituzione alla luce del sole, con i bassi dei trans e delle lucciole sudamericane; la droga quando arriva il tramonto. Mohssine non era uno spacciatore dei più attivi. Gli archivi della polizia conservano sul suo conto qualche precedente, bustine di cocaina tagliata e ritagliata. La carta d'identità marocchina, sgualcita e senza foto, era l'unico documento che aveva in tasca. Nessun permesso di soggiorno. Nessun domicilio ufficiale da quando aveva abbandonato un motel della zona. Era un'ombra tra le tante, nel centro storico, costretta a campare di espedienti.

Per la polizia, che indaga con la sezione omicidi della squadra mobile, il delitto fino alla tarda serata di ieri non era ancora risolto ma non siamo di fronte a un giallo. Il contesto è stato circoscritto e in questura sono state convocate venti persone: una decina di latino americani, una mezza dozzina di magrebini e quattro italiani. Ognuno ha avuto un ruolo nell'omicidio di vico Spinola. Tra di loro, secondo gli investigatori, c'è l'assassino.

Mentre gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Maura Macciò,

ascoltavano uno a uno tutti i testimoni, la scientifica continuava a spronare battuto i suoi accertamenti sulla scena del crimine, operazione resa complicata dalla pioggia caduta tutta la notte. I sospetti sono concentrati su un giovane ecuadoriano, indicato come l'omicida da alcuni testimoni e fermato in casa di amici a Sestri, mentre, con ogni probabilità, si preparava a scappare. Il movente sarebbe una vendetta nell'ambiente del piccolo spaccio, tra disperati marocchini e latinos, nel controllo del mercato della bustina. La ricostruzione dell'omicidio è presto fatta: un vico Spinola, Mohssine viene accoltellato. Si difende. Con la mano destra prova a bloccare l'assassino. Si ferisce al palmo. Il coltello lo raggiunge una sola volta al torace. Il trentunenne, mentre tutt'intorno si scatena il fuggi fuggi, si trascina fino alla soglia dell'hotel Genziana. Qui viene soccorso e portato al San Martino. Dove morirà poche ore dopo.

GRAZIANO CETARA



Vico Spinola, teatro dell'accoltellamento

>> IL PRECEDENTE

LATINOS E MAROCCHINI È GUERRA TRA BANDE

di instabilità e di violenza che si è instaurato in una certa fetta del centro storico, quella della Maddalena, dove si è concentrata l'attività di spaccio proveniente dalla zona di Pré. A Pré le recenti operazioni portate a termine dal commissariato di polizia, hanno quasi azzerato il traffico di eroina che era in mano ai magrebini. Il mercato si è come spostato nelle zone limitrofe generando conflitti sotterranei che hanno messo una contro l'altra le comunità nord africane e quelle suda-

mericane.

È una delle interpretazioni adottate dagli inquirenti ai fenomeni che riguardano la città vecchia. L'eroina è tornata a fare mercato e non è un caso che ieri mattina all'alba i sanitari del 118 abbiano raccolto in via Luccoli un quarantenne, stroncato da un'overdose di eroina. E il mercato in mano ai disperati viene difeso a ogni costo dai pusher delle diverse etnie, anche con l'uso delle armi. L'omicidio di vico Spinola potrebbe essere maturato proprio in questo contesto. Potrebbe essersi trattato di un regolamento di conti tra spacciatori rivali

IL DELITTO DI GUAYAQUIL

Per la morte di Rinaldo Pedoni indagherà anche l'Interpol

LA POLIZIA LOCALE del cantone Daule, nella provincia ecuadoriana del Guayas, non è più la sola autorità ad occuparsi dell'omicidio di Rinaldo Pedoni, ucciso da tre uomini armati, dieci giorni fa, per motivi di proprietà di un terreno. Il dipendente Enel ormai sulla soglia della pensione (avrebbe compiuto 65 anni ieri) è stato crivellato di colpi a bordo della sua jeep insieme alla sua seconda moglie Gladys Navarrete Segura, rimasta illesa. Proiettili sparati forse dagli stessi occupanti abusivi del terreno che Pedoni aveva acquistato qualche mese fa. Il figlio della vittima, Marco Pedoni, abitante con la madre (prima moglie della vittima) a Quarto, si è recato in questura a Genova per denunciare formalmente il fatto anche davanti alla polizia italiana. E in questo modo si è attivata la segnalazione all'Interpol, organizzazione investigativa internazionale. Che ora tenterà, sulla base degli elementi raccolti dagli inquirenti ecuadoriani, di dare un ulteriore impulso alle indagini sull'effettato delitto. Erano circa le 20 dell'altro giovedì (in Italia era notte

inoltrata) quando l'auto su cui viaggiava Rinaldo Pedoni, che si trovava in Ecuador con la seconda moglie Gladys per perfezionare l'acquisto di un terreno edificabile, è stata raggiunta da tre uomini forse col volto coperto. Un intero caricatore è stato scaricato dal feroce bandito all'altezza del finestrino del lato di Pedoni. Cinque colpi lo hanno raggiunto e ucciso, uno ha oltrepassato la lamiera del tetto del veicolo. Il movente, a parte le primissime ore dopo la morte della vittima italiana, sono state ricostruite grazie alle dichiarazioni di Gladys Navarrete Segura e all'impegno degli investigatori ecuadoriani: l'uomo sarebbe stato ucciso perché aveva chiesto ad alcuni occupanti abusivi del suo terreno di andarsene, visto che dove si trovava la loro baracca sarebbe sorta una villetta costruita da Pedoni. La polizia di Daule avrebbe convocato alcune persone sospettate di essere a conoscenza di elementi utili alle indagini. Ma sembra che, fino a ieri sera, nessuno si sia ancora presentato per essere ascoltato. S. SCH.

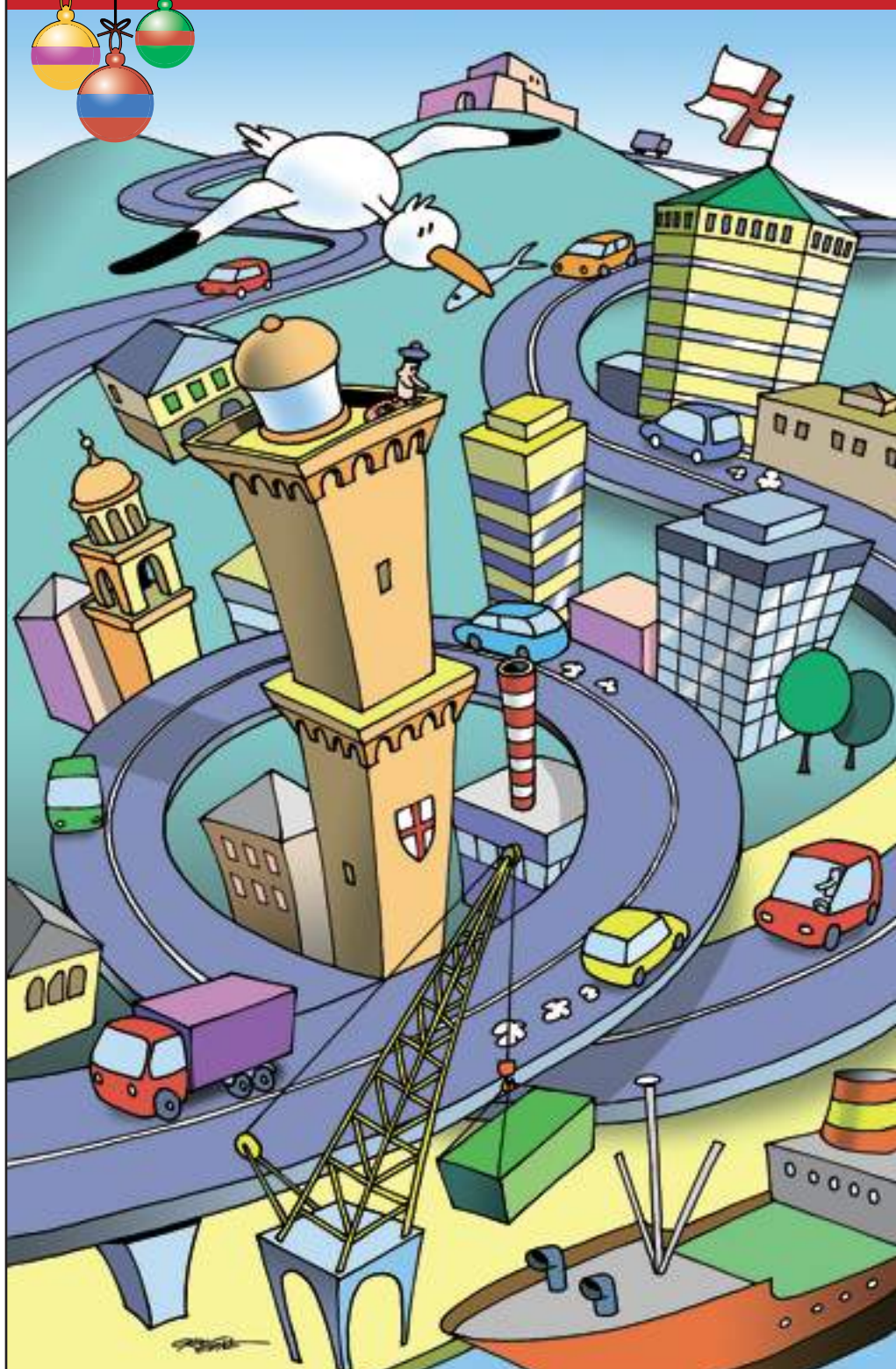
QUESTA SERA

Raduno delle ambulanze al Santuario della Guardia

QUINDICESIMA edizione del raduno regionale della notte di Natale delle ambulanze di Cri e Pa al Santuario di N.S. della Guardia. Il numero crescente di adesioni giunte al comitato (circa 70 ambulanze e 300 volontari), ha riconfermato l'importanza della manifestazione che permette ai volontari delle Croce rossa e delle Pubbliche assistenze della Liguria di incontrarsi e di festeggiare insieme la notte della vigilia di Natale. Il vero significato della manifestazione va ben oltre l'occasione di trascorrere il Natale in compagnia: è la possibilità di unire tutti coloro che, con simboli e colori differenti, dedicano quotidianamente il proprio tempo libero al servizio del prossimo offrendo gratuitamente un soccorso immediato e professionale a chi ne necessita senza

mai chiedere nulla in cambio. Il clima di festa che unisce la popolazione e i volontari, la solidarietà e lo spirito comune che esiste tra i volontari delle diverse associazioni, trasformano il passaggio delle ambulanze in un vero momento di festa apprezzato dalla popolazione che ne applaude il passaggio ai bordi delle vie cittadine e dai volontari che festeggiano il Natale insieme a quanti come loro offrono ogni giorno il tempo libero in aiuto al prossimo. Le ambulanze partiranno da piazza della Vittoria e percorreranno in corteo il centro cittadino, fino al piazzale della metro a Bolzaneto per poi ripartire verso il santuario. Dopo l'arrivo e prima della messa di Natale, si terrà il saluto con sbandieramento delle Pa e Cri intervenute e la consegna di un diploma di partecipazione.

BUON NATALE E FELICE 2008



Salita Della Provvidenza, 11 R.
16134 GENOVA
Tel. 010211677
www.autoprincipe.it



Dai Motors Martin

V.le Brigate Partigiane, 3F
16129 GENOVA Foce
Tel. 010.566933

Via G. Soliman, 52 H/R
16154 GENOVA Sestri P.
Tel. 010.65327.81-86

www.chevroletgenova.com



Corso F. Perrone 23 R
(ZONA CAMPI) GENOVA
TEL. 010.6023111

VIA N. GALLINO 15 R
(PONTEDECIMO) GENOVA
TEL. 01.7856135

www.unimarfiat.it
www.mocauto.it



Walter Pilloni
Augura a tutti i lettori un
"rombante" 2008

Via Merano, 82 - 16154 Genova
Tel. 010.614.31.34 Fax. 010.601.25.89
Info@dreamcarsgenova.it - www.dreamcarsgenova.it